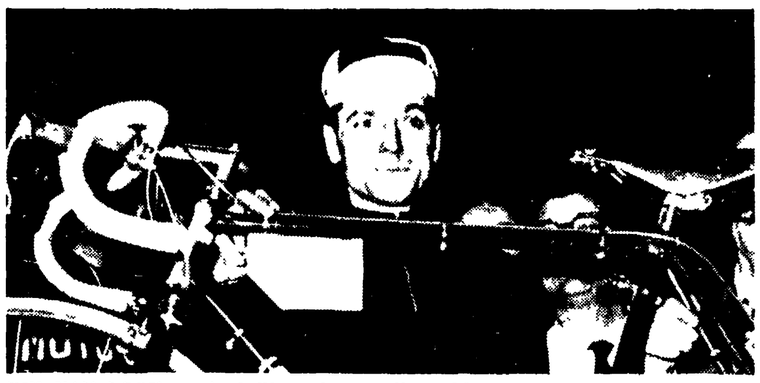
Domenica scatta da Napoli la quarantaseiesima edizione

# Giro 1963: un derby all'italiana



RIK VAN LOOY verrà al Giro solo per allenarsi?

## Solo Van Looy, dei « big » stranieri, al « via » - Assenti la Peugeot e la Faema

Dal nostro inviato

NAPOLI, 16

**Doman l'altro, parte il « Giro d'Italia ». Ma c'è già un vincitore. E c'è già uno sconfitto. Tutt'e due, però, non figurano nell'elenco degli iscritti. A che giuoco giuochiamo? Non è un bel giuoco. Interessa, infatti, Rodoni e Torriani, i maggiori protagonisti della lunga, stupida guerra ciclistica. Il presidente della Federazione è felice, perchè anche questa volta — la terza, di seguito — l'avversario crudo e arcigno ha fallito il tentativo d'arrivare a Montecitorio. La corsa di Torriani s'è conclusa male: 23°, nella graduatoria della lista milanese con lo stemma bianco crociato di rosso. Usando le parole del mestiere, si può dire ch'egli non è riuscito a uscire dal gruppo: mancando dello scatto dello « sprinter » e del talento del « finisseur », è finito nella polvere.**

*E' crudele la battaglia elettorale. Torriani ha messo in gara il proprio nome, con i rischi per la sua personalità e il suo orgoglio che il confronto comportava. Se l'è voluta Il risultato ha fatto giustizia delle sue illusioni, delle sue speranze. Il castigo dell'amarezza appariva scontato. Inutilmente aveva aperto gratis le porte della pista di Milano, e s'era mostrato nei teatri e nelle piazze, pure in Ciak, per promettere i soliti monti e i soliti mari Mezzucci e parole. Fumo. I tecnici e i critici, gli appassionati sanno. Figuratevi un po' che a Prato, nel Gran Premio dell'Industria, ch'era la seconda prova del campionato nazionale, e dove, per le caratteristiche pianeggianti del percorso, si prevedeva un arrivo affollatissimo, mancava perfino il « foto-finish ». Così, ci siamo divertiti con la grottesca storia di non uno, due titolati*

*Tutti ridono, adesso. Lui no, si capisce: lui, al danno ci aggiunge la beffa. E Rodoni si conforta Non è che il presidente della Federazione sia diversamente colorato politicamente, no: almeno, non crediamo. E, tuttavia, con l'aggettivo di onorevole, Torriani poteva infastidirlo di più. Intanto, la delusione per la mancata conquista del seggio alla Camera ha certamente accelerato le dimissioni del Consiglio della Lega, di cui Torriani era il presidente. E forse anche Onesti ha preso coraggio, per affidare all'UVI pure l'amministrazione del settore professionistico. Non esultiamo, anzi, per l'ultima decisione. Perchè conosciamo Rodoni, e conosciamo Torriani. La lotta continuerà più aspra, più dispettosa, più maligna. E poichè le Case e i Gruppi hanno degli interessi che la Federazione ha dimostrato di non saper difendere, da un momento all'altro potrebbe scoppiare la rivoluzione. Certi dirigenti pare che abbiano delle corde addosso, che vogliono strappare per liberarsi dalla prigionia. E non mancano gli stanchi, che intendono mollare, offesi dal modo con il quale si tratta la loro passione, la loro competenza. Anno zero?*

*Quest'è sicuro. Il 1963 non è un buon anno per Torriani, battuto a Montecitorio e al CONI. Non basta. Dato che le disgrazie non vengono mai sole, ecco che egli è stato costretto a modificare il programma del Giro d'Italia, presentato ufficialmente a Ca' Giustinian alla fine del mese di marzo. Sulla lucida, elegante copertina c'era Venezia, e c'erano i piccioni: « .. tra sestrieri e calli, campi e campielli, un ponte di barche gettato sul Canal Grande porterà la corsa sulla più prestigiosa piazza del mondo, San Marco ». Niente. L'ambizioso progetto veniva distrutto. L'intervento del sindaco della città non è servito. Nella riunione della Giunta, gli amici di Torriani non l'hanno spuntata: « il segno violento e suggestivo della novità inattendibile » era tracciato col lapis, che facilmente si cancella. Così, senza il raduno sotto l'ala di San Marco, c'è chi scrive che il Giro d'Italia non riviverebbe più il suo gusto, non allestirebbe più il suo mito E perchè?*

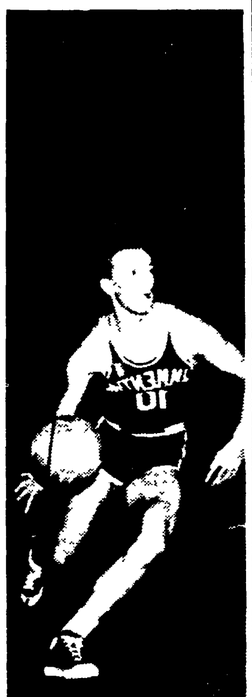
*Lasciamo perdere. Non è con la retorica che va avanti il ciclismo E' lontano il tempo delle fiabe raccontate su due ruote. Ci vogliono i soldi, oggi Senza danaro, nessuno spinge, fatica, soffre sui pedali. E, allora, Torriani si deve accontentare di ciò che passa il convento Cioè. Rinuncia la Peugeot, che si sarebbe bloccata attorno a Daems. E rinuncia la Faema, perchè il « patron » non intende pagare le spese: Valente punta i piedi, pesta i pugni, e grida che ci deve pensare l'organizzazione. Pertanto, la bandiera dell'internazionalità viene affidata a un solo grande corridore: Van Looy, obbligato dal contratto con la GBC. Ma il nome del prestigioso campione è seguito da più di un interrogativo Come sta? E' allenato? Risentirà delle botte ricevute? E, peggio: verrà per preparare il Giro di Francia? Comunque, Van Looy non è spalleggiato dalla potente, famosa squadra delle stagioni gloriose. Sicchè la competizione potrebbe assumere le tinte calde, sanguigne del campanile: il « derby », all'italiana.*

**Attilio Camoriano**

« I mondiali »

di basket

## *L'Italia contro il Brasile*



**RIO DE JANEIRO, 16.**

**L'Italia disputerà il suo primo incontro della fase finale dei campionati mondiali di pallacanestro domani contro il Brasile, campione del mondo uscente.**

**Successivamente gli « azzurri » giocheranno il 18 contro la Jugoslavia, il 20 contro la Francia, il 22 contro l'URSS, il 23 contro gli USA e infine il 24 contro il Portorico.**

**Intanto stasera sono in programma i primi tre incontri del girone finale. Si tratta di URSS-Francia, di USA-Jugoslavia, e di Brasile-Portorico.**

Nella foto: **RIMINUCCI.**

## Winstone Serti il 9 luglio

LONDRA, 16

Il combattimento tra il gallese Howard Winstone e l'italiano Alberto Serti, per il titolo europeo dei piuma, detenuto da quest'ultimo, avrà luogo il 9 luglio a Cardiff.

In seguito agli incidenti del 28 aprile

# Squalificato per 4 giornate il campo della Salernitana

FIRENZE, 16

La Commissione giudicante della Lega semiprofessionisti ha emesso oggi la sentenza relativa all'invasione di campo avvenuta durante Salernitana-Potenza: il campo della Salernitana è stato squalificato per quattro giornate e al Potenza è stata data partita vinta per 2-0.

Una sentenza che non è molto pesante rispetto alla squalifica inflitta al Napoli: evidentemente i giudici della Lega semiprofessionisti hanno tenuto conto delle attenuanti costituite dal brutale comportamento della polizia nei riguardi del primo invasore.

Nella motivazione però ovviamente non si fa cenno del comportamento della polizia. Si dice che la decisione è stata presa in base agli elementi emersi dagli atti ufficiali dai quali risulta: che nel corso del primo tempo il pubblico iniziava una manifestazione ostile nei confronti degli ufficiali di gara, in occasione della rete marcata dal Potenza; che mentre l'arbitro, i guardalinee e i giocatori si avviavano agli spogliatoi al termine del primo periodo di gioco, veniva effettuato un lancio di sassi dai quali rimanevano colpiti un dirigente del Potenza e il commissario di campo; che al 34' del secondo tempo uno spettatore riusciva ad entrare in campo, seguito da altro sostenitore locale, ma entrambi venivano fermati da agenti di P.S.; che mentre il gioco stava per essere ripreso, un numeroso gruppo di sostenitori locali riusciva ad abbattere la rete di protezione aprendosi un varco per l'invasione del campo, che a seguito di ciò i giocatori del Potenza, l'arbitro e i guardalinee si dirigevano di corsa verso l'imbocco del sottopassaggio: che l'arbitro mentre imboccava il sottopassaggio, veniva colpito da un pugno al viso da parte di uno spettatore, introdottosi con molti altri, nel recinto di gioco, che dopo che gli ufficiali di gara erano riusciti a raggiungere gli spogliatoi si iniziavano da parte di numerosi facinorosi ripetuti e violenti tentativi di sfondare le porte degli spogliatoi stessi, bersagliati anche da lancio di sassi; che soltanto dopo qualche ora, gli ufficiali di gara potevano lasciare indenni lo stadio.

Ritenuto che i fatti sopra descritti appaiono assumere notevole gravità; che in conseguenza, la Salernitana, responsabile dei fatti stessi, deve essere convenientemente punita; che nell'erogazione della sanzione prevista dall'art. 6 lettera A) n. 4 del Regolamento di giustizia (squalifica del campo) deve essere tenuto conto del fattivo comportamento dei dirigenti della Salernitana diretto ad evitare ancor più gravi incidenti: che il reclamo della Salernitana, tendente ad ottenere la ripetizione della gara, che, secondo la reclamante sarebbe stata sospesa per fatti di natura non sportiva, deve essere respinto perchè palesemente infondato; che la Salernitana, responsabile dei fatti che non hanno permesso la conclusione della gara, deve soggiacere infine alla punizione sportiva prevista dall'art. 8 (lettera B) del Regolamento di giustizia; tutto ciò premesso, visto ed applicato l'art. 16 del Regolamento di giustizia, e sciolta la riserva di cui al comunicato ufficiale n. 33/C par. 3 comma c del 2 maggio 1963, la Commissione giudicante ha assunto i provvedimenti del caso.

*Nella foto in alto:* una fase degli incidenti avvenuti il 28 aprile a Salerno.

Gli « europei » di salto

## CHIO sospeso per la pioggia

La pioggia insistente, che da più giorni continuava a cadere sul campo di gara, ha costretto gli organizzatori del Concorso Ippico Internazionale di Roma a sospendere le tre gare in programma, compresa la terza prova del campionato europeo di salto

Sul terreno già smosso dagli zoccoli dei cavalli che avevano gareggiato nei giorni scorsi, la pioggia ha attecchito con facilità trasformandolo in breve in un pantano su cui risultava impossibile gareggiare

Così dopo aver atteso invano che il tempo si schiarisse, è stata presa la decisione di rinviare tutto ad oggi, anticipando di un giorno il turno di riposo che era stato già fissato.

Ieri avrebbero dovuto aver luogo i premi « Pincio » e « Celio » e la terza ed ultima prova del campionato europeo di salto, nel quale il nostro Graziano Mancinelli si trova al secondo posto con buone probabilità di vittoria finale.

I giallorossi battono il Valencia (1-0) ma sono eliminati

# *Un goal di Angelillo non basta alla Roma*

## Ancora una volta ad un appuntamento decisivo la Roma ha palesato la mancanza di carattere derivante dalla caotica organizzazione interna

**ROMA:** Matteucci; Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi Guarnacci; Orlando, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

**VALENCIA:** Zamora; Piquer, Verdu; Sastre, Quinconces, Chicao; Nunez, Ribelles, Waldo, Guillot, Ficha.

**ARBITRO:** Kreitlein (Germania).

**RETI:** nel primo tempo al 25' Angelillo.

*La Roma non ce l'ha fatta a rimontare i tre goal subiti a Valencia: i giallorossi hanno corso e trepestato come dannati (con l'unica eccezione dell'olimpico ed imperturbabile Manfredini) ma dalla montagna di gioco svolto e partorito solo il topolino di un .. goal. Un goal per di più parecchio fortunoso perchè alla sua realizzazione hanno collaborato l'arbitro ed un giocatore spagnolo, l'arbitro « inventando » una punizione di seconda dal dischetto in favore dei giallorossi, e il giocatore spagnolo rimasto sconosciuto deviando involontariamente in rete il tiro di Angelillo*

*Per il resto non si può dire nemmeno che Zamora sia stato eccessivamente impegnato: in pratica oltre un paio di tiri nettamente fuori bersaglio, la porta spagnola è stata insidiata seriamente solo due volte, al 41' del primo tempo da un secco rasoterra di Menichelli bloccato con perfetta scelta di tempo ed al 40' della ripresa quando Jonsson è intervenuto di testa su punizione di Fontana mettendo di pochissimo a lato.*

*Invece Matteucci ha avuto una mole di lavoro assai maggiore salvandosi con la collaborazione di Losi nei primi minuti quando il nervosismo regnante nelle file giallorosse ha permesso più volte agli spagnoli di farsi pericolosi e ricorrendo a qualche autentica prodezza nel prosieguo dell'incontro: il portiere ha raccolto applausi a scena aperta in specie al 44' del primo tempo quando ha respinto a pugni una cannonata di Nunez e al 22' della ripresa quando ha deviato in corner un altro tiro fortissimo di Ficha*

*Si aggiunga che al 42' del primo tempo l'arbitro ha annullato per sospetto fuorigioco un goal del Valencia e che al 19' della ripresa un tiro di Ficha è stato salvato dalla traversa: e si vedrà come in definitiva non si possa dire onestamente che il Valencia abbia « rubato » qualcosa alla Roma. Nemmeno c'è da inveire con l'arbitro che ha fatto di tutto per favorire i padroni di casa, sorvolando anche su un fallo (di reazione) di Jonsson che avrebbe meritato l'espulsione: e infine non si può gettare la croce addosso ai giallorossi che veramente ce l'hanno messa tutta, con l'eccezione surricordata di Manfredini.*

*Ma si può fare di Manfredini il capro espiatorio dell'eliminazione della Roma dalla coppa delle Fiere? Non crediamo sarebbe giusto perchè i limiti e la mancanza di combattività di Pedro sono abbastanza noti: e quindi la colpa semmai è di Foni che avrebbe fatto meglio a lasciarlo ai bordi del campo per assegnare la maglia numero 9 a Charles. Così come avrebbe fatto bene a non affrettare eccessivamente i tempi del recupero di Pestrin apparso stremato già a metà incontro: ma avrebbe potuto lasciare Jonsson mediano e confermare a interno De Sisti la cui intelligenza calcistica avrebbe fatto comodo in una partita che bisognava risolvere con la lucidità e la calma piuttosto che con l'ardore, l'orgasmo e la furia cieca (come in pratica poi è avvenuto).*

*Foni dunque ha le sue responsabilità per gli errori - compiuti nel varo delle formazioni: ma il problema di fondo rimane quello di una assoluta mancanza di carattere da parte della squadra giallorossa. Non è un caso infatti che la Roma sia in grado di brillare e vincere nelle partite senza grossi interessi concreti in palio (come contro l'Inter), mentre invece si innervosisce, si disunisce e si appanna quando è chiamata ad appuntamenti decisivi, come appunto è accaduto ieri sera.*

*E questa mancanza di carattere come abbiamo avuto occasione di dire più volte deriva evidentemente dal caos regnante nell'organizzazione interna, dalla natura dei rapporti esistenti tra allenatore e giocatori e tra dirigenti e giocatori, deriva dall'agitazione che gli stessi dirigenti comunicano ai giocatori alla vigilia delle partite importanti, sollecitandoli con premi vistosi, scongiurandoli a mani giunte, promettendo loro mari e monti Bisogna dunque mutare il carattere di questi rapporti, trasformare la Roma in una azienda seria, attiva, diretta da persone competenti e pratiche dei rami a ciascuno affidati se si vuol avere una squadra di calcio quale meritano i tifosi giallorossi. E questo prima ancora di promettere gli Amarildo, i Sormani, i Malatrasi: perchè siamo convinti che così restando le cose anche con dieci Pelè in squadra la Roma continuerebbe a fallire gli appuntamenti decisivi salvo a dare platonici spettacoli quando ormai ha perso di vista tutti gli obiettivi.*

**Roberto Frosi**

**ROMA-VALENCIA 1-0: dal tiro di Angelillo deviato da uno spagnolo il pallone è finito in rete. E' il goal di una vittoria platonica perchè non essendo riuscita a rimontare le tre reti subite a Valencia la Roma pur vincendo ieri è stata eliminata dalla coppa delle Fiere.**

La « Corsa della Pace »

# Appler in volata primo a Varsavia

## Al secondo posto Hasman - Tentativi di fuga degli « azzurri »

**Dal nostro inviato**

VARSAVIA, 16.

Nell'immenso stadio di Varsavia, davanti ad una folla enorme, il tedesco Appler ha vinto la settima tappa della « Praga - Varsavia - Berlino ». Niente è cambiato agli effetti della classifica individuale e di quella a squadre: nella classifica a punti, invece, Haeseldoncks torna leader.

E' stata questa di oggi una tappa molto spettacolare, ma di scarso contenuto tecnico Unica eccezione gli attacchi tentati a più riprese dagli italiani.

Nonostante la pioggia, oltre trecentomila persone assistono alla corsa: centomila affollano lo stadio di Zielemieckiej, da dove viene dato il « via », dove i corridori transiteranno tre volte (ognuno dei tre passaggi è valevole come traguardo volante per la classifica a punti) e dove concluderanno la loro fatica.

Al primo passaggio, che avviene cinquanta minuti dopo la partenza, la volata per il traguardo volante è vinta dal belga Haeseldoncsks davanti al cecoslovacco Smolik e al polacco Chtiej. Il gruppo compatto sfila, applaudito: vi sono dentro tutti gli « azzurri ». Hanquiveu, hann già preso le ruote una decina di mezze figure: australiani, marocchini, coloro che occupano le ultimissime posizioni della classifica.

Nel secondo giro, a Felinica (85 chilometri all'arrivo), il polacco Chtiej e l'ungherese Megyerdi riescono ad evadere. Al passaggio dallo stadio, Chtiej manda in visibilio la folla vincendo il traguardo volante. Quando arriva il gruppo che è battuto allo sprint da Haeseldoncks, i due non sono ancora usciti dallo stadio: hanno si e no 20 secondi di vantaggio. Del plotone fanno parte la maglia gialla e tutti gli azzurri. Nardello aveva forato ma, aiutato da Grassi e Andreoli, è riuscito a rientrare poco prima dell'ingresso nello stadio.

Nel terzo giro un tentativo di evasione di Storai e Chtiej è annullato. Nella volata per il nuovo t v., Tagliani e Beker si impegnano in uno sprint entusiasmante: ha la meglio il polacco. Il gruppo è a 20 metri, battuto dal solito Haeseldonck.

Nel quarto e ultimo giro gli « azzurri » sferrano un attacco che ci fa sperare fino a due chilometri dall'arrivo Prima scattano Storai, Grassi e Nardello, ma sono ripresi per iniziativa dei sovietici. Poi, quando mancano 15 chilometri all'arrivo, va via Nardello, che arriva a guadagnare un centinaio di metri di vantaggio. Mancano appena due chilometri all'arrivo, quando il plotone, messo alla frusta dai tedeschi e dai polacchi, lo riassorbe. La tappa si risolverà perciò in volata

All'ingresso dello stadio il tedesco Appler e il cecoslovacco Hasman si avvantaggiano di tre o quattro metri, quanto basta per ridurre ad una lotta a due la vittoria di tappa Ha la meglio per una gomma il tedesco.

Tutti gli azzurri e la maglia gialla sono col gruppo.

Domani ottava tappa: Varsavia-Torun di 220 km Il percorso non presenta difficoltà altimetriche.

**Eugenio Bomboni**

### Ordine di arrivo

**1) Appler (RDT) in 3 ore 4'16" 2) Hasman (Cecoslovacchia); 3) Haeseldonck (Belgio); 4) Fornalczyk (Polonia); 5) Weissleder (RDT); 6) Ukmar (Jugoslavia); 7) Capitonov (URSS); 8) Beker (Polonia); 9) Rut (Olanda); 10) Smolik (Cecoslovacchia); 15) Tagliani; 27) Andreoli; 36) Storai; 38) Grassi; 40) ex aequo Macchi e Nardello.**

### Classifica generale

**1) Genet (Francia) in 28 ore 5'14"; 2) Verhaegen (Belgio) a 19"; 3) Ampler (RDT) a 1'59"; 4) Vyncke (Belgio) a 2'9"; 5) NARDELLO (Italia) a 2'12".**

### Classifica per squadra di tappa

**1) Cecoslovacchia; 2) Polonia; 3) Romania.**

### Classifica generale per squadre

**1) Polonia.**

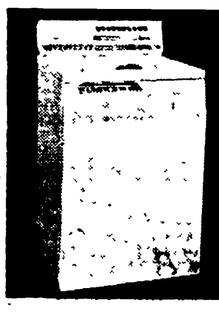
Un dubbio per Lorenzo

## Cei assente a Cagliari?

Forse la Lazio sarà costretta a rinunciare a Cei per la prossima trasferta di Cagliari. Il portiere, infatti, ancora non si è completamente rimesso dal colpo ricevuto al ginocchio durante la partita di domenica scorsa con il Messina e anche ieri ha limitato la sua preparazione a pochi esercizi ginnici. Comunque Lorenzo pur mostrandosi fiducioso in un pronto recupero del valido numero 1 biancoazzurro ha già messo sotto pressione i due portieri di riserva Rossi e Carrus, riservandosi di provare di nuovo oggi Cei.

Un'altra novità nella Lazio anti-Cagliari potrebbe essere costituita dal rientro di Pagni, che si è completamente ristabilito, ma è probabile che Lorenzo non voglia correre rischi in una partita importante come quella dell'« Amsicora » e così la formazione biancoazzurra dovrebbe risultare la seguente: Cei (Carrus); Zanetti Garbuglia; Governato, Seghedoni, Gasperi; Bizzarri, Landoni, Bernasconi, Morrone, Moschino.

Intanto la Lazio ha portato a termine le trattative per due amichevoli postcampionato. La prima avrà luogo il 22 o 23 giugno contro il Rapid di Vienna e la seconda a 7 giorni di distanza contro la compagine tedesca del Bayer.

FIDES

Presenta:

la più perfetta lavatrice SUPERAUTOMATICA

Servizio Vendite FIDES Via Tenner 38/40 MILANO

Garanzia 24 mesi L. 192.000

- Internamente brevettata
- Smaltatura esterna totale
- Cestello e vasca in acciaio inossidabile
- Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato
- Ruote autoregolabili ed orientabili
- Prelevamento automatico del detersivo
- Massima silenziosità e perfetta stabilità
- Carico biancheria asciutta Kg. 5